



Interessante confronto tra le realtà dei **G.A.S. italiani** (oltre a noi, presenti da Torino, Ravenna, Emilia, Umbria) e i **francesi AMAP (Associations pour le Maintien d'une Agriculture Paysanne)**

In Francia 2/3i dei produttori sono piccoli ma il governo tende ad aiutare i solo i grossi produttori. Chi non ha terre di famiglia fa fatica a comprarli perchè costano troppo cari. anche in Belgio è difficile trovano terreni coltivabili liberi.

In Francia nel 2003 è nata l'**Association Terre des Liens**, per recuperare terreni incolti. E' nata dall'unione di diversi movimenti collegati tra agricoltura biologica e biodinamica, finanza etica, economia solidale e sviluppo rurale.

Differenza con i GAS italiani: AMAP prevede un contratto preventivo tra un gruppo di consumatori e un produttore, un contratto che prevede generalmente 2 stagioni di produzione: primavera / estate e autunno / inverno): insieme, definiscono la tipologia e la quantità dei prodotti per la stagione, che possono essere frutta, verdura, uova, formaggio, carne, ecc. E' un modello di partenariato tra gruppi di acquirenti e produttori (cooperative). C'è, quindi, corresponsabilità ad impegnarsi da entrambe le parti .

Vi sono poi gruppi di produttori, soprattutto giovani, che si raggruppano, affittano un locale dove vendere insieme i loro prodotti, anche i trasformati, **PVC (Point de Vente Collectif)**. Per la vendita nel negozio c'è uno di loro a rotazione, o nei più grossi addirittura degli stipendiati. Ogni produttore lascia il 10% del ricavo della vendita dei propri prodotti per contribuire alle spese fisse. Ogni anno si incontrano per vedere come hanno speso i soldi comuni e decidere le azioni dell'anno seguente. (Oggi in Fiandra vi sono ca. 20 negozi cooperativi).

Hanno presentato i PVC 2 ragazzi giovani locali. Il loro gruppo ha creato una srl e il negozio è gestito da 2 stipendiati. All'inizio erano 10 produttori giovani, ora sono 16, ma non vogliono aumentare, per cui stanno pensando di creare un altro PVC. Hanno scelto di non aggiungere la parola BIO nell'insegna del PVC per non spaventare gli acquirenti che associano la parola ad

un prezzo + alto e perché tra loro c'è un produttore non bio. Spingono i consumatori a visitare le loro terre (creando anche delle giornate ad hoc) soprattutto per far comprendere il lavoro che c'è dietro all'acquisto dei prodotti.

La **PAC (Politica Agricola Comune Europea)** rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri. Ha come obiettivi: incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. In realtà porta a buttare il 40-50% della produzione locale. I singoli produttori locali sono troppo deboli per contrastarla, e per questo devono unirsi a loro i consumatori. Per la 1° volta quest'anno una delegazione di piccoli produttori ha partecipato ad una seduta della Commissione dell'Agricoltura dell' UE.

PRESENTAZIONE DEI MEMBRI PRESENTI DI GALLINE FELICI

BEPPE, "L'UOMO DI CAMPAGNA" – produttore di limoni (fino a 3 anni fa era l'unico), gira tra le terre x controllare la maturaz. dei prodotti e la produzione in maniera biologica. Tiene i primi contatti con eventuali nuovi produttori x spiegare i principi del Consorzio.

Il Consorzio è nato con 9 soci che fornivano solo i GAS. Ora sono 24 e da 1 ettaro di produzione sono passati a 50/60 ettari privilegiati.

BARBARA – produceva agrumi bio dal 1990. Nel 2007, alla nascita del Consorzio, ha cominciato ad imparare il mestiere della gestione del magazzino (imparando ad usare i PC a più di 50 anni!). Quello che le piace di più del Consorzio è il rapporto umano e la disponibilità all'aiuto reciproco.

GABRIELE - si occupa dell'Amministrazione e della fatturazione (anche se quest'anno ha ceduto "lo scettro" alla figlia Elisabeth..."largo ai giovani"!!!)

Il Consorzio è nato dalla necessità di vendere, non di svendere i prodotti. Da qui la necessità di riunirsi.

Roberto li Calzi aveva già cominciato a vendere direttamente ai GAS e a mano a mano il numero dei Soci del Consorzio è aumentato.

I siciliani sono individualisti, il Consorzio ha permesso di creare unione.

VINCENZO – attuale Presidente di Galline Felici. Produce a Lentini (SR).

Fino al 2009 aspettava i mediatori che disprezzavano i suoi prodotti x pagarli poco. Nel 2009 un'amica gli ha proposto di entrare a far parte del Consorzio, tramite cui vende 1/2 della sua produzione (l'altra 1/2 è riservata ai suoi clienti diretti storici).

All'interno del Consorzio vi sono 4 cooperative sociali di persone svantaggiate che aiutano assicurando la vendita dei loro prodotti.

LIDIA – è socia da 2 anni, produce olio.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione è libera, non riservata ai Soci, perché è molto importante condividere decisioni e progetti.

Sta studiando il mercato siciliano x creare in Sicilia una filiera corta tra piccoli produttori e distributori.

ANTONIO – piccolo produttore di clementine, non è socio ma condivide i principi del Consorzio.

La festa des COURTS CIRCUITS

<http://www.legallinefelici.it/it/la-festa-dei-courts-circuits>

Programma della prima festa dei Courts Circuits

VENERDÌ

Accoglienza del venerdì mattina (iscrizioni ai differenti compiti/ruoli, laboratori, consegna distintivi)

Installazione pianoforti con "la Volière aux pianos", laboratori, animazioni

A mezzogiorno: Fanfara MONIK ed I Sex Pistons

Pomeriggio

Forum 1 : "Un intermediario nel circuito corto.. Perché no? Ma... "

Tavola rotonda. Invitati intermediari in circuito corto. Poi dibattito con la sala

Forum 2 : "Circuiti Corti UFO Giuridici?"

I GAS italiani hanno un status giuridico di associazione a scopo non lucrativo, non commerciale. In Francia, siamo nello sfocato totale. Noi cosa vorremmo?

Invitati alla tavola rotonda: L'associazione B.A.balex di Marsiglia, (<http://www.babalex.org/>) dei rappresentanti delle nostre associazioni italiane e francesi

21h DIZZI DILAGIO ballo jazz manouche

SABATO

Mattina :

Forum 3: " Quando i consumatori organizzano i loro circuiti corti"

Tavola rotonda: Invitati: GAS (Gruppi di Acquisto Solidale, italiani) GAS di Francia, AMAP...poi dibattito con la sala

A mezzogiorno: I FILLES (canto polifonico)

Pomeriggio :

Foro 4 : "Quando i produttori cortocircuitano le reti della Grande Distribuzione»

Tavola rotonda; Invitati: Le Galline Felici, produttori locali, poi dibattito con la sala

Stand Associazioni/collettivi, con presentazione delle loro attività su delle tematiche cittadine, circuito corto...(Agribio, Slowfood, Pays en bio, La Juncha, Scambi Contadini, Moneta locale delle Alte Alpi), Democrazia Cittadina Veynes, "NEF" : Nuova Economia Fraterna

Pasto italiano

21h gruppo italiano TARANTOLA ballo folk dell'Italia del sud ; bue musicale

DOMENICA

Mattino:

Carta bianca a Le Galline Felici;

Progetti di agricoltura sociale con i migranti

Co-produzioni, perchè e come

Riunione tecnica

Invito associazioni accoglienza migranti, Francia (Terra di asilo, il CADA, Mappamondo, Bonvenon, ed i gruppi di volontari...)

dalle 9h alle 13h : Mercato dei produttori al piano di acqua con animazioni (clown, giostra a pédale ? Organo di barbarie? Centrale Elettrica a Pedali e Parole?)

Pomeriggio :

Foro 5 " Quali reti per i nostri corti circuiti ? Costruire delle reti dell'economia solidale"

In Italia dei DES (Distretti di Economia Solidale), delle RES (reti di ES). Ed in Francia? Quali reti per noi? Quelle che esistono...Quelle da creare. Fin dove collaborare?

Invitati alla tavola rotonda: parecchie associazioni e cooperative del territorio.

18h : GANEF musica klezmer

Il cortocircuito dei consumi

<http://www.economiasolidale.net/content/reazione-catena-con-cortocircuito>

Come le arance siciliane innescano in Francia l'attivazione dei cittadini, la co-produzione e l'intreccio tra reti corte e lunghe.

28/7/2016

Dall'8 al 10 luglio 2016 nella regione francese delle "Hautes-Alpes" si è tenuto l'incontro dei Cortocircuiti francesi, i Gas alpini del versante italiano sono invitati per un gemellaggio. I Cortocircuiti francesi sono esperienze simili ai Gas, che importano direttamente dai produttori italiani agrumi e altri prodotti non disponibili localmente. Al festival le arance siciliane innescano in Francia l'attivazione dei cittadini, la co-produzione e l'intreccio tra reti corte e lunghe



di Andrea Saroldi

Vi ho già raccontato in un mio di come una cassa di **arance siciliane** sia arrivata lunga su Torino, rimbalzata fino a Parigi e quindi **esplosa spargendo semi in tutta la Francia**. Oggi mi trovo vicino a Gap, sulle Alpi francesi, per osservare l'avanzamento di questa reazione a catena.

Qualche giorno fa ho scavalato le Alpi, ho oltrepassato il lago di Embrun, e sono arrivato allo specchio d'acqua di Veynes, nel dipartimento delle Hautes Alpes, dove si svolge **la festa dei Cortocircuiti francesi**. Qui ho ritrovato Brigitte e Rémi, che quando passeggiano per Embrun vengono riconosciuti come "Madame et Monsieur Orange".

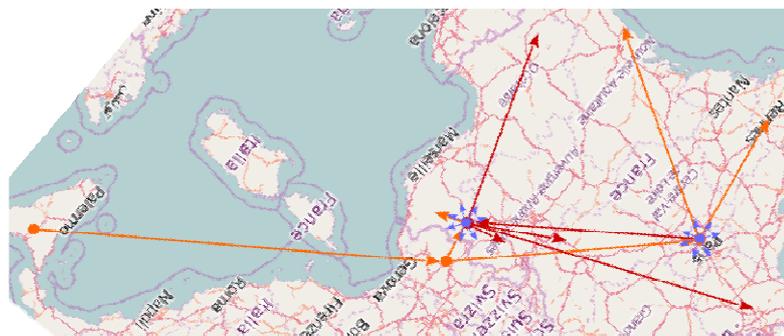
Questi Cortocircuiti sono associazioni di cittadini francesi nate per organizzare l'acquisto collettivo di arance ed altri prodotti del consorzio "Le Galline Felici"; a partire dalle arance, **i Cortocircuiti si diffondono ed organizzano per acquistare sia prodotti locali che altri prodotti non disponibili localmente**, coinvolgendo i mangiatori di arance nella organizzazione degli acquisti e in **attività di informazione** e cittadinanza attiva.



Le arance delle Galline Felici – grazie alla loro qualità e all'organizzazione logistica messa in piedi da entrambi i versanti delle Alpi – sono **un'esca di attivazione; i francesi le assaggiano e rimangono un po' alla volta coinvolti**. A partire dall'associazione Court Jus di Embrun fondata da Brigitte e Rémi, nel dipartimento delle Hautes Alpes sono nate altre sei associazioni in diversi paesi e città. Nel periodo da novembre a maggio **ogni mese due Tir di prodotti partono dalla Sicilia per consegnare in sette punti lungo la valle, qui i prodotti vengono divisi tra i vari gruppi raggiungendo in questo modo oltre 2.000 famiglie**, circa il 5 per cento della popolazione del distretto che conta 174mila abitanti.

Negli ultimi anni queste sette associazioni sorelle hanno unito all'ordine delle Galline Felici anche ordini da produttori locali, consegnati insieme nell'acquisto mensile; in questo modo **il cortocircuito cambia le abitudini di acquisto e facilita l'incontro diretto lungo le filiere sia locali che internazionali**.

Questa prima festa raduna qui tra i monti molti di questi cortocircuiti francesi: l'associazione Corto che organizza gli acquisti per quaranta gruppi parigini con la distribuzione in sette punti della periferia, Agrumes Pastel di Tolosa collegata con l'esperienza delle **Amap** come molte altre di queste associazioni, Cort-circuit Ubayen di Barcelonnette nel dipartimento delle Alpes de Haute Provence, Tutti Frutti nella zona di Lione, Givrés d'Orange a Lille ed altre in costruzione tra cui Grenoble, Rennes in Bretagna e Liège in Belgio.



I temi trattati sotto al tendone sono molto simili ai nostri: aspetti logistici e fiscali, scambio di esperienze, il ruolo della distribuzione, il rapporto con i produttori, la partecipazione. La differenza rispetto ai nostri incontri di economia solidale (Ines) sta nella grossa partecipazione degli italiani invitati a scambiare le esperienze in qualità di produttori consorziati del Sud e consumatori organizzati del Nord (Gas, **Aequos** e reti locali), oltre al gruppo "Lo faccio bene Cinefest", **Social Business World** e la squadra di rugby dei Brigantini di Catania; **è una festa bilingue, con tanto di interpreti.** Per completare il quadro devo ancora ricordare la spremuta di arance, il succo di mela, il tendone da circo installato per l'occasione, i film tra cui **Autrement, avec des légumes** e i corti del concorso "**Lo faccio bene**", i banchetti delle associazioni, i concerti e le danze che favoriscono il clima di festa e lo scambio diretto di esperienze ed informazioni tra i partecipanti.

Queste reti basate sulla relazione diretta tra produttore e consumatore mostrano un modello di crescita interessante, anche se un po' caotico, che si articola in diversi modi. Lo scopo è di trovare le forme organizzative che consentono di soddisfare i bisogni attraverso un'organizzazione della logistica che sia razionale e allo stesso tempo mantenga le relazioni, sia lungo le reti locali che attraverso le reti lunghe.



Questo processo di contaminazione dei Cortocircuiti, insieme alle esperienze dei produttori e delle Amap francesi che si sono presentati durante gli incontri, mostra quanto **la strategia delle reti** sia efficace nella pratica, con la capacità di migliorare la vita di chi consuma e di chi produce.

Durante l'incontro della domenica mattina i partecipanti si sono divisi in due parti: da un lato del tendone un gruppo si interroga su **come integrare i migranti nel lavoro agricolo, dall'altra i Cortocircuiti discutono insieme alle Galline Felici di progetti di co-produzione** per avviare insieme la conversione delle coltivazioni in base alle richieste dei consumatori.

Quello che è specifico di questo incontro è l'intreccio tra reti locali e reti lunghe, che rafforza la trasformazione sociale innescata dalle varie forme di cortocircuito. Per questo motivo, nella sessione finale **è stata chiesto alle reti presenti cosa possono mettere a disposizione in termini di beni, servizi ed esperienze**. Le reti si fortificano in questo modo, e la partecipazione a incontri come questi mostra come si tratti di una trasformazione sociale in corso.



Oramai è evidente che le prime casse degli **ordini collettivi di Gastorino** che hanno viaggiato sulla macchina di Julien da Torino a Parigi nel dicembre 2010 e sulla macchina di Brigitte e Rémi da Collegno a Embrun nell'inverno del 2011, oltre a qualche arancia hanno dato un passaggio anche ai germi di questa contaminazione insieme ad un pezzetto di storia contemporanea. Sulla piazza di Embrun, a fianco del monumento a Clovis Hugues, propongo di installare un altro monumento dedicato alle prime casse di arance, la miccia di questa **rivoluzione gentile**.